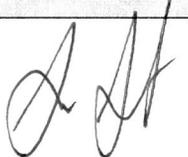


	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 1 di 13
		PGISP 1	

REDATTO	FIRMA	VERIFICATO	FIRMA	APPROVATO	FIRMA
Dirig. Prof. San. Area Prevenzione Dott. A. Brunelli		Responsabile Dipartimento di Prevenzione Dr. G. Fovi De Ruggiero		Direttore Sanitario Dr. A. Barbato	

Il presente documento è destinato esclusivamente all'utilizzo interno aziendale. Per eventuali necessità di utilizzo anche parziale da parte di terzi è necessario richiedere formale autorizzazione alla Direzione Sanitaria della ASL Rieti.

Gruppo di Lavoro:

Dr. Gianluca Fovi De Ruggiero Direttore UOC ISP
 Dott. V. Falcetti Ballerani Dirigente Prof. San. – Area Infermieristica Ostetrica
 Dott. A. Brunelli Dirigente Prof. San. - Area Prevenzione
 D.ssa M. Gentile Dirigente Medico UOC ISP

STATO DELLE REVISIONI

DATA	REVISIONE	MOTIVO DEL CAMBIAMENTO
22/1/2024	0	Emissione Procedura Operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale
06/3/2024	1	Aggiornamento Procedura Operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale
24/9/2024	2	Aggiornamento Procedura Operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale in merito alle modalità di monitoraggio
24/2/2025	3	Aggiornamento Procedura Operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale in merito alle modalità di monitoraggio

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 2 di 13

Indice

- 1. Premessa**
- 2. Scopo e Obiettivi**
- 3. Destinatari**
- 4. Normativa di riferimento**
- 5. Compiti e funzioni del Medico Necroscopo**
- 6. Modalità di attivazione e di svolgimento del Servizio**
 - a. Persona deceduta presso la propria residenza/proprio domicilio**
 - b. Persona deceduta in seguito ad incidente, suicidio, reato (morte violenta in genere)**
- 7. Modalità di effettuazione di registrazione e archiviazione delle visite necroscopiche**
- 8. Matrice delle Responsabilità**
- 9. Modalità di monitoraggio**
- 10. Norma finale**
- 11. Allegati**

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 3 di 13
		PGISP 1	

1. Premessa

Il Regio Decreto 9 luglio 1939 stabilisce le basi per la procedura necroscopica in Italia, delineando chiaramente le responsabilità dei medici, gli standard di pratica e i criteri per l'accertamento di morte. Esso introduce la necessità di un periodo di osservazione prima della dichiarazione ufficiale del decesso al fine di escludere condizioni come la morte apparente. Il periodo di osservazione del resto è fondamentale per garantire che non vi siano errori nel dichiarare un individuo deceduto. Prevede un'osservazione dettagliata del corpo per un determinato lasso di tempo al fine di accertare con certezza l'assenza di qualsiasi segno vitale dove terminato il periodo di osservazione e accertata la morte, il medico necroscopo procede con la compilazione del certificato necroscopico. Questo documento attesta ufficialmente il decesso e fornisce dettagli preliminari sulla possibile causa della morte.

L'attività di medico necroscopo viene svolta nel pieno rispetto delle normative nazionali e regionali nonché delle norme relative alla deontologia professionale.

Il medico con incarico di necroscopo nell'espletamento del servizio riveste la qualifica di pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.P.

2. Scopo e Obiettivi

Con la presente procedura la ASL Rieti provvede ad organizzare l'attività di Medicina Necroscopica Territoriale (MNT).

La competenza funzionale è in capo alla U.O.C. I.S.P. il cui Direttore ha la competenza organizzativa su tutti gli ambiti territoriali della A.S.L.

La pianificazione dell'attività deve essere conforme ai criteri di economicità e di equa ripartizione del carico di lavoro.

Nei casi in cui si abbia un decesso presso una struttura sanitaria pubblica o privata, accreditata, che eroghi prestazioni in regime di ricovero, l'accertamento è effettuato dal Direttore Sanitario della struttura stessa o da un medico suo delegato.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 4 di 13
		PGISP 1	

Per gli accertamenti richiesti dalla Procura della Repubblica (*Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, etc.*) si fa presente che a tutt'oggi il personale medico interno alla A.S.L. si occupa dell'espletamento di tutte le chiamate da essa provenienti.

3. Destinatari

Tutto il personale Medico afferente alla Medicina Legale, all'Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base e alla Medicina dei Servizi

4. Normative di riferimento

La principale normativa cui questo protocollo di Medicina Necroscopica Territoriale fa capo è la seguente:

- Regio Decreto 1265/1934 "Approvazione del Testo Unico delle Leggi Sanitarie" (G.U. 09-8-1934 n° 186, suppl. ord.)
- Titolo VII del Regio Decreto 1238/1939 "Ordinamento dello stato civile" (Pubblicato nel S.O. alla G.U. 1-9-1939, n° 204 ed emanato in virtù della delega conferita con la Legge 30-12-1923, n° 2814 e con l'art. 3, Legge 24 Dicembre 1925, n° 2260)
- D.P.R. n° 285 del 10-9-1990 – "Approvazione del regolamento di Polizia Mortuaria" - Visita medica per l'accertamento di morte naturale non dovuta a reato (art. 4 D.P.R. 10-9-1990, n° 285)
- Circolare Ministero Sanità n° 24 del 24-6-1993 – "Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con D.P.R. n. 285/1990: circolare esplicativa"
- D.Lgs 05-2-1997 n° 22 "Attuazione delle direttive 91/56/CEE sui rifiuti, 91/698/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (abrogato dall'articolo 264 del decreto legislativo 03-4-2006, n° 152)
- Circolare del Ministero della Sanità n°10 del 31-7-1998 "Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10.IX.1990, n° 285: Circolare esplicativa. (G.U. Serie Generale n.192 del 19-8-1998)
- D.P.R. n° 396 del 03-11-2000 "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127. (G.U. n°303 del 30-12-2000 - Suppl. Ordinario n° 223)"
- Decreto 26-6-2000, n. 219 "Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 5-2-1997, n° 22. (G.U. Serie Generale n°181 del 04-8-2000)

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 5 di 13

- Legge n° 130 del 30-3-2001 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19-4-2001
- Decreto del Presidente della Repubblica 15-7-2003, n.254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31-7-2002, n° 179 (GU n. 211 del 11-9-2003)
- Legge della Regione Lazio n° 4 del 28-4-2006 art. 162 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2006 (art. 11 Legge Regionale 20-11-2001, n° 25) BURL 12 S.O. 5 del 29-4-2006
- Verbale “Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica” del 18/12/2024

5. Compiti e funzioni del Medico Necroscopo

I compiti e le funzioni svolte dal medico necroscopo non sono ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) di cui al D.P.C.M. del 12-1-2017 e successive modifiche ed integrazioni.

Al medico incaricato delle funzioni di necroscopo spetta il compito di svolgere tutte le attività che le vigenti normative nazionali e regionali in materia prevedono in capo a tale figura professionale (art. 1 D.P.R. 285/1990) ovvero, salvo i casi definiti nel Verbale “Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica” del 18/12/2024 che costituisce parte integrante della presente procedura si è definito quanto segue:

1) “In caso di rinvenimento di un cadavere il cui decesso sia di origine non naturale e che può far presupporre il compimento di un reato, nel caso in cui lo stesso si trovi in zona impervia non accessibile al medico legale od al medico necroscopo, si potrà procedere, previa autorizzazione da parte del magistrato di turno tempestivamente informato, allo spostamento della salma per gli accertamenti medico legali/necroscopici. Le forze dell’ordine intervenute in loco dovranno provvedere, contestualmente al rinvenimento, ad effettuare i rilievi fotografici del contesto ambientale e della salma i quali dovranno essere messi a disposizione del medico legale/necroscopo”.

2) “In caso di rinvenimento di un cadavere il cui decesso sia di origine naturale o comunque tale da non far presupporre un sospetto di reato, nel caso in cui lo stesso si trovi in zona impervia non accessibile al medico legale od al medico necroscopo, si potrà procedere, previa autorizzazione da parte del magistrato di turno tempestivamente informato, allo spostamento della salma per gli accertamenti medico legali/necroscopici. Le forze dell’ordine intervenute in loco dovranno

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica		
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3	Pag. 6 di 13
		Del 24/02/2025	
		PGISP 1	

provvedere, contestualmente al rinvenimento, ad effettuare i rilievi fotografici del contesto ambientale e della salma i quali dovranno essere messi a disposizione del medico legale/necroscopo”.

In particolare il medico necroscopo:

- Effettua le visite per confermare la realtà dell'avvenuto decesso su richiesta dell'Ufficiale di Stato Civile del comune ove si trova depositata la salma
- Denuncia al Sindaco le cause di morte, ai sensi del D.P.R. 10-9-1990, n° 285, art. 1, comma 4, ove previsto
- Richiede il riscontro diagnostico, qualora necessario, per il chiarimento delle cause di morte per i deceduti senza assistenza medica (art. 37 D.P.R. 285 del 10-9-1990) o laddove esista un dubbio sulle cause di morte
- Autorizza il trasporto delle salme assicurandone il trattamento antiputrefattivo nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 32 D.P.R. 285 del 10-9-1990)
- Dispone l'adozione delle necessarie precauzioni a tutela della salute pubblica in caso di decesso di persona affetta da malattia infettiva e diffusiva e/o sottoposta a irradiazione

Tenuto conto della particolare delicatezza di commiato della famiglia del defunto, per le salme destinate alla cremazione e nei casi in cui sia incompatibile il mantenimento in situ del pace-maker, il medico incaricato delle funzioni di necroscopo, preventivamente dotato di tutti i DPI (camice monouso, mascherina chirurgica, occhiali, guanti monouso non sterili, telino chirurgico, etc..) e della necessaria strumentazione chirurgica (bisturi, pinze chirurgiche, ago e filo di sutura, contenitori a chiusura ermetica per rifiuti biologici), contestualmente alla constatazione di decesso, procede con la dovuta riservatezza e rispetto della dignità umana all'espianto dello stimolatore cardiaco dal sottocutaneo del deceduto.

Il pace-maker espantato dalla salma, così come tutta la strumentazione monouso chirurgica utilizzata e comunque contaminata da materiale biologico, deve essere contenuta dal medico necroscopo in appositi contenitori biologici ermetici per il conseguente smaltimento tramite ditta autorizzata della ASL Rieti.

Tutto il materiale qualora necessario (DPI, strumentazione chirurgica monouso, puntura conservativa, etc...) deve essere a disposizione del medico necroscopo tramite ritiro da parte dello stesso presso la UOC Politica del Farmaco e dei Dispositivi Medici della ASL Rieti.

Il medico incaricato delle funzioni di necroscopo, in relazione alla qualifica di pubblico ufficiale, è titolare di tutti gli obblighi connessi al rispetto del segreto professionale e del segreto d'ufficio,

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 7 di 13

nonché degli obblighi della comunicazione di fatti ascrivibili a possibili reati alla Autorità Giudiziaria nei casi in cui venga a conoscenza, per motivi inerenti l'attività di cui trattasi, di reati perseguibili d'ufficio.

Il medico incaricato delle funzioni di necroscopo è tenuto a rispettare il Codice Etico e di Comportamento della A.S.L. Rieti.

6. Modalità di attivazione e di svolgimento del Servizio

In funzione dell'organizzazione aziendale (Distretto 1 Montepiano Reatino e Distretto 2 Salario-Mirtense) e delle indicazioni aziendali comunicate ai Comuni e alle Imprese di Onoranze Funebri presenti sul territorio provinciale, il servizio di medicina necroscopica territoriale viene attivato dagli stessi previa comunicazione via pec e/o telefonica al personale amministrativo del Distretto 2, mentre per il Distretto 1 l'attivazione avviene tramite comunicazione telefonica al Servizio di medicina Legale e/o ai medici necroscopi.

L'individuazione dell'Area di attività competente per le funzioni di medico necroscopo è riferita al Comune in cui è avvenuto il decesso.

La Medicina Necroscopica è attiva nelle 24H ovvero:

- 1) Turno antimeridiano: dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dei giorni feriali. Questo turno viene svolto dai medici in servizio al Distretto (Medici dell'Organizzazione dei Servizi di Base, Medici della Medicina dei Servizi)
- 2) Turno pomeridiano, notturno e prefestivo: dalle ore 14.00 alle ore 8.00 del giorno successivo. Questo turno viene svolto da Medici afferenti alla Medicina Necroscopica per le reperibilità (Medici dell'Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base, Medici del Dipartimento di Prevenzione). Questi Medici hanno manifestato la loro adesione ai turni della medicina necroscopica di reperibilità)
- 3) Turno festivo: dalle ore 8.00 alle ore 8.00 del giorno successivo (Medici di cui al punto 2).

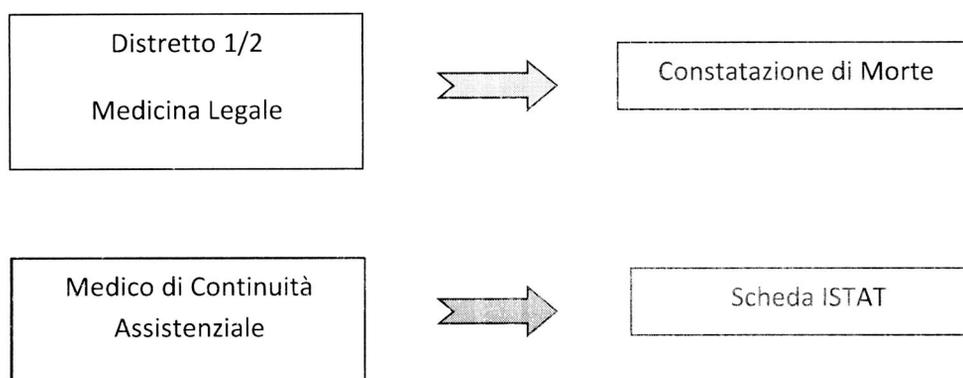
La turnistica della pronta disponibilità della medicina necroscopica viene mensilmente elaborata per i due Distretti Sanitari e laddove necessario riorganizzata, dal personale amministrativo della UOC ISP, che provvede sistematicamente all'inoltro della stessa ai Medici Necroscopi, ai Distretti, alla DMO, al Centralino del PMO, ai Comuni e agli organi di polizia.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025 PGISP 1	Pag. 8 di 13

L'accertamento di morte deve essere effettuato dal Medico Necroscopo non prima delle quindici ore dal decesso e non oltre le 30 ore dallo stesso (salvo i casi previsti dagli articoli 8, 9, e 10 del Regolamento di Polizia Mortuaria D.P.R. 285/1990).

a) Persona deceduta presso la propria residenza/proprio domicilio

Familiari, Conviventi, Conoscenti del/della deceduto/a chiamano:



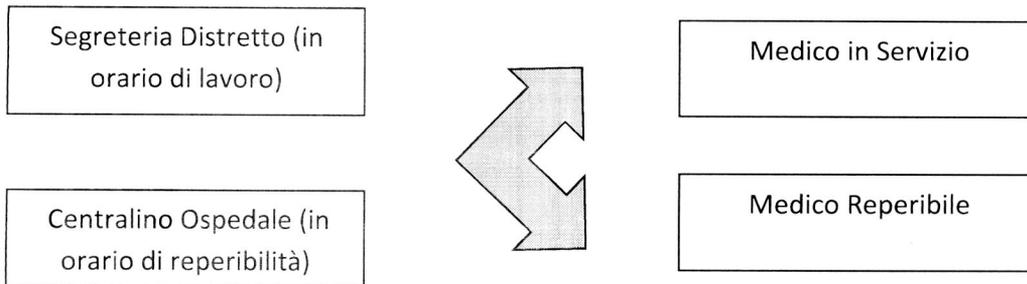
Ottenuti questi due documenti Familiari, Conviventi, Conoscenti o Rappresentante delle Onoranze Funebri prescelto li consegnano presso il Comune in cui è avvenuto il decesso (ogni Comune ha un impiegato/una impiegata dell'Anagrafe/Stato Civile reperibile)



° Mensilmente viene inviata la lista esaustiva dei Reperibili per il Servizio di Medicina Necroscopica su tutto il territorio Provinciale

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	
	<p align="center">Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale</p>	Rev. 3 Del 24/02/2025
		PGISP 1

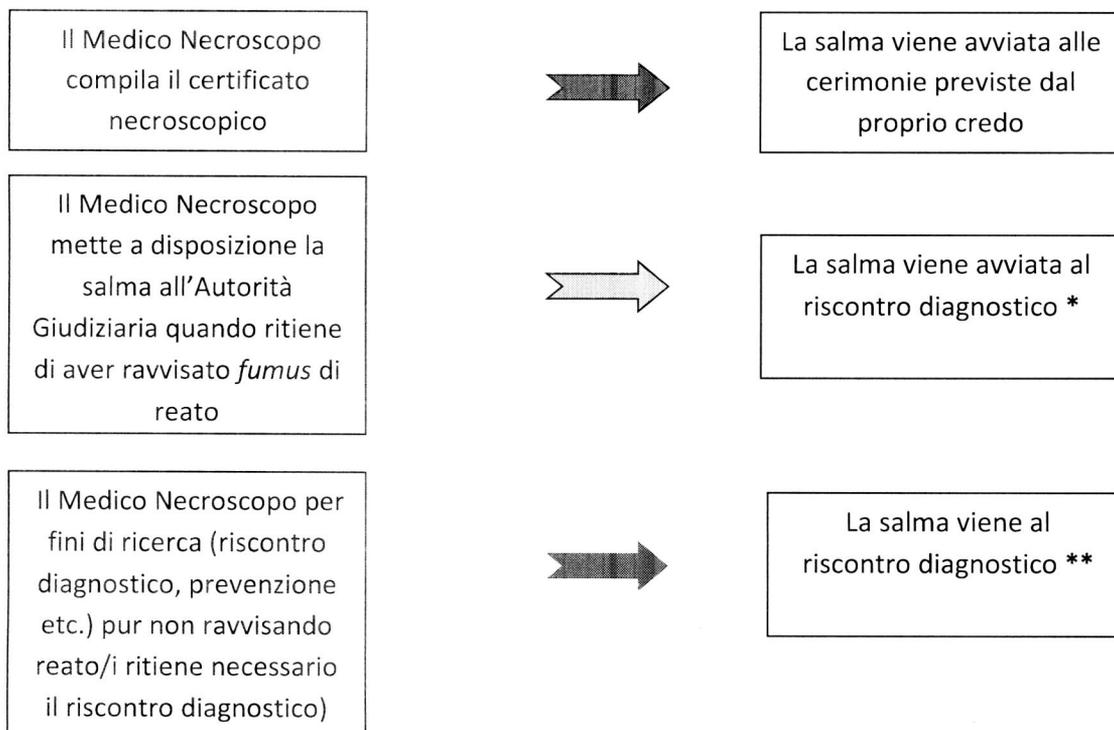
Tappa successiva è la seguente:



Il medico necroscopo dovrà svolgere di norma l'attività nei Comuni compresi nell'Area Distrettuale di erogazione assegnata; tale assegnazione non esclude la possibilità di svolgere l'attività in argomento anche in altre Aree Distrettuali qualora se ne presenti necessità.

Le attività oggetto del presente protocollo operativo sono svolte dal medico necroscopo in modo autonomo, non delegabile, utilizzando, durante il periodo di reperibilità, il proprio mezzo di trasporto, il proprio telefono cellulare (se non dotato di telefono cellulare aziendale).

Possono verificarsi tre situazioni:

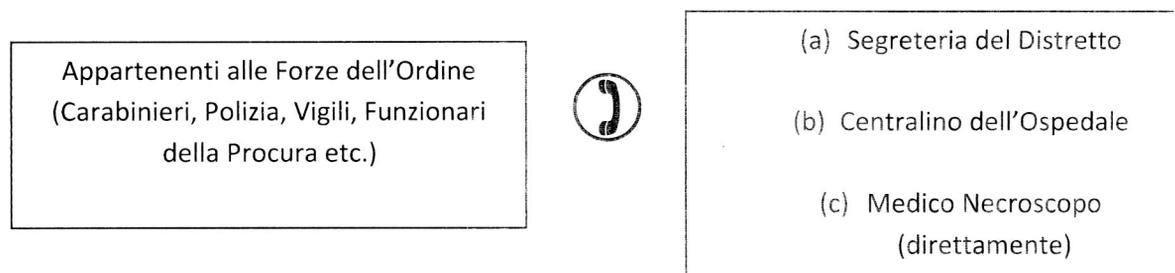


	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica		
	<p align="center">Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale</p>	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 10 di 13

* Le spese del trasporto sino all'obitorio più vicino sono a carico del Comune ove è avvenuto il decesso mentre le spese del riscontro diagnostico restano a carico della Procura competente. Il Medico che effettuerà il riscontro sarà un **Consulente Tecnico di Ufficio** (C.T.U.) nominato dal Giudice tra gli iscritti presso il Tribunale territoriale.

** Le spese del trasporto sino all'obitorio più vicino sono a carico del Comune ove è avvenuto il decesso mentre le spese de riscontro autoptico sono a carico della ASL Rieti

b) Persona deceduta in seguito ad incidente, suicidio, reato (*morte violenta in genere*)



Viene effettuata visita necroscopica. In questi casi è quasi sempre necessario il riscontro diagnostico. Le spese del trasporto sino al nosocomio più vicino sono a Carico del Comune ove è avvenuto il decesso mentre le spese del riscontro diagnostico restano a carico della Procura competente. Il Medico che effettuerà il riscontro sarà un **Consulente Tecnico di Ufficio** (C.T.U.) nominato dal Giudice tra gli iscritti presso il Tribunale territoriale.

7. Modalità di effettuazione di registrazione e archiviazione delle visite necroscopiche

I medici incaricati delle funzioni di necroscopo devono:

- a) Provvedere a mantenere funzionanti ed efficienti i canali di comunicazione precedentemente indicati. In caso di malfunzionamento, sarà cura del necroscopo procedere alla tempestiva segnalazione e a fornire all'ufficio dell'Area Distrettuale un recapito alternativo;
- b) Recarsi all'indirizzo comunicato dal personale amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa per effettuare l'accertamento di morte (art. 4 comma 5 DPR 285/1990),

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica		
	<p align="center">Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale</p>	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 11 di 13

mantenendo una condotta conforme alle circostanze e nel rispetto di eventuali riti religiosi in corso al momento dell'accesso;

- c) Compilare il modulo di accertamento di morte e tutti gli altri modelli richiesti in tutte le loro parti;
- d) Lasciare il certificato di accertamento di morte, in originale, compilato, timbrato e firmato, al domicilio del defunto;
- e) Consegnare all'Ufficio del Distretto di afferenza la copia del modulo di accertamento di morte compilato con l'eventuale dichiarazione di avvenuto espianto di stimolatore cardiaco (da effettuarsi solo su specifica richiesta e qualora la salma sia destinata alla cremazione); tale consegna dovrà avvenire nel più breve tempo possibile e comunque entro il primo giorno lavorativo successivo a quello in cui è stata effettuata la visita;
- f) Provvedere alla trasmissione telematica all'INPS dei certificati di constatazione del decesso attraverso il portale Internet dell'Istituto, con l'identificazione tramite codice fiscale e l'autenticazione tramite SPID, PIN, CIE, CNS, e IDAS, da richiedere all'Istituto da parte dei medici non ancora riconosciuti dall'Istituto stesso - *Trasmissione telematica all'INPS del certificato di accertamento del decesso da parte dei medici necroscopi. Attuazione della Legge n° 190 del 23.XII:2014 (Legge di stabilità per il 2015)*;
- g) Implementare sistematicamente tutti i campi previsti nel file excel presente in apposita cartella "One Drive" condivisa dagli ambiti distrettuali interessati (Distretto 1 e Distretto 2) ovvero:
 - 1) annotare la richiesta della visita necroscopica del soggetto che richiede l'accertamento di morte (Comune, Impresa di Onoranze Funebri) ovvero se richiesto dall'A.G./Organi di Polizia,
 - 2) nome e cognome del defunto,
 - 3) indirizzo ove è deposta la salma,
 - 4) data e ora del decesso,
 - 5) data e ora del funerale se conosciuta;
 - 6) se soggetto o meno a cremazione

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica		
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025	Pag. 12 di 13
		PGISP 1	

Qualsiasi anomalia o irregolarità riscontrata durante lo svolgimento dell'attività dovrà essere oggetto di comunicazione al Direttore della UOC ISP, mediante relazione scritta contenente tutti gli elementi necessari, di merito e di contesto, al fine di mettere in atto le imprescindibili misure atte a garantire la regolarità del servizio.

8. Matrice delle Responsabilità

ATTIVITÀ	Personale Medico Necroscopo Territoriale	UOC ISP	Servizio Medicina Legale	Distretti Sanitari 1 e 2 e DMO	Enti Terzi (Forze di Polizia, AG, Comuni)
Certificazione Medica Necroscopica	R	C	R	C	C
Archiviazione e gestione dei certificati di accertamento di morte	I	I	R	I	I
Archiviazione e gestione schede ISTAT di decesso	I	R	I	I	I
Competenza funzionale Organizzativa Medicina Necroscopica	C	R	C	C	I
Attività amministrativa inclusa (la turnistica)	C	R	I	C	I

Legenda: R: Responsabile. C: Coinvolto. I: Informato.

9. Modalità di monitoraggio

- a) Verifica annuale degli archivi ISP in merito alla presenza di prospetti mensili relativi alla programmazione dei turni di pronta disponibilità della medicina necroscopica, così come indicato nell'art.6.

Indicatore:

 <small>SISTEMI SANITARI REGIONALI</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	 REGIONE LAZIO	
	Procedura operativa per lo svolgimento dell'attività di Medicina Necroscopica Territoriale	Rev. 3 Del 24/02/2025 PGISP 1	Pag. 13 di 13

$$\frac{\text{numero prospetti turni di pronta disponibilità}}{\text{numero mesi}} \text{ del periodo preso in esame (12 mesi)} = 1$$

- b) Segnalazioni giunte alla ASL di mancata condotta conforme alle circostanze e nel rispetto di eventuali riti religiosi in corso al momento dell'accesso, di cui all'art. 7 lettera b).

Indicatore:

numero segnalazioni ≤ 1

10. Norma Finale

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme nazionali e regionali, ai regolamenti, ai bandi di assegnazione degli incarichi ed ai conseguenti disciplinari nonché, al Verbale "Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica" del 18/12/2024 che costituisce parte integrante della presente procedura.

11. Allegati:

- 1) Modulo Accertamento di Decesso
- 2) Verbale "Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica" del 18/12/2024.



REGIONE
LAZIO

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it - C.F. e P.I. 00821180577

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Responsabile: Dott. Gianluca Fovi De Ruggiero

Pec: dipartimentoprevenzione.asl.rieti@pec.it

Verbale di Riunione Dipartimentale su

“Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica”

Addì 18/12/2024 alle ore 10.00, presso l’Aula 3 del Blocco 1, Via del Terminillo 42, Rieti (RI), si tiene un incontro in merito al seguente argomento di discussione:

“Tavolo Tecnico per la Definizione di Procedure Standardizzate in materia di Medicina Necroscopica”

Sono presenti:

- ✓ Dott. **Gianluca Fovi De Ruggiero**, Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL di Rieti e Direttore della U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (I.S.P.);
- ✓ Dott.ssa **Cristina Cambi**, Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Rieti (RI);
- ✓ Luogotenente C.S. **Angelo Muzi**, su delega del Ten. Col. Matteo Branchinelli, Comandante Provinciale di Rieti, Reparto Operativo, Legione Carabinieri Lazio;
- ✓ Maresciallo Ordinario **Nicola Ricci**, Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Rieti (RI);
- ✓ Appuntato **Giovanni Giuliani**, Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Rieti (RI);
- ✓ Dott. **Glauco Lamboglia**, Commissario di P.S. della Questura Di Rieti, U.P.G.S.P;
- ✓ Arch. **Raffaele Sebastiani**, Vice Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti (RI);
- ✓ Caposquadra **Alessandro Mazzilli**, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti (RI);
- ✓ Dott. **Alfredo Galanti**, Dirigente Medico Coordinatore ARES 118 di Rieti (RI);
- ✓ Dott. **Stefano Trinchi**, Dirigente Medico ARES 118 di Rieti (RI);
- ✓ Dott.ssa **Marina Ficorilli**, Dirigente Amministrativo Direzione Ospedaliera ASL Rieti;
- ✓ Sig. Edoardo **Petrongari**, Collaboratore Amministrativo Direzione Medico Ospedaliera ASL Rieti;
- ✓ Dott.ssa **Simona Napoletano**, Dirigente Medico in forza alla UOSD Medicina Legale dell’ASL di Rieti;
- ✓ Dott.ssa **Maria Assunta Donato**, Medico in forza alla U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL di Rieti;
- ✓ Dott. **Matteo Rossetti**, Assistente Amministrativo in forza alla U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL di Rieti (Segretario verbalizzante)

Il Dott. **Fovi de Ruggiero** introduce l'argomento della presente riunione la quale è stata indetta per meglio definire le procedure di standardizzazione in materia di Medicina Necroscopica in quanto, da parte del Soccorso Alpino della Guardia Di Finanza, è stata manifestata l'esigenza di creare una procedura di intervento unificata.

Il Dott. **Fovi De Ruggiero** evidenzia che la presente riunione è stata indetta per *"...sentire il parere anche degli altri enti convocati (Procura della Repubblica, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili Del Fuoco, Ares 118, Direzione Medico Ospedaliera e UOSD Medicina Legale) e sapere se, in casi di questo genere, anche in situazioni di massima accidentalità del territorio nel quale la salma viene ritrovata, è lecito poterla muovere (la salma) e poi essere sottoposta ad una visione superficiale, quindi ad un esame necroscopico immediato oppure il medico necroscopo ha il diritto di raggiungere il luogo accidentato o, comunque, di far aspettare che il corpo venga spostato dopo averlo visionato"*.

Prende la parola l'Appuntato **Giovanni Giuliani** il quale ricorda che, per quanto attiene il Soccorso Alpino della Guardia Di Finanza, la criticità manifestatasi in occasione di molti interventi effettuati in zone impervie è stata quella di far presenziare un medico che potesse effettuare in loco la visita necroscopica evidenziando che il modus operandi finora seguito dal Soccorso Alpino è quello di *"confrontarsi con il magistrato di turno e spiegare al magistrato lo scenario nel quale è stata ritrovato il corpo della persona deceduta per poi procedere successivamente alla constatazione della morte"*.

Su questo punto interviene la Dott.ssa **Simona Napoletano** obiettando che l'unico rischio in cui si può incorre spostando la salma è quello di *"precludere la possibilità al medico di acquisire elementi importanti per la constatazione della morte e delle possibili cause"*.

Su questo punto interviene il Dott. **Alfredo Galanti** dell'ARES 118 il quale fa notare che *"l'ARES 118 ha in dotazione un elicottero, così come i Vigili del Fuoco, per effettuare operazioni di recupero in ambienti impervi e poter portare sullo scenario un medico facendolo calare tramite apposito verricello in modo tale da poter procedere alla constatazione del decesso"*.

Sul punto l'Appuntato **Giovanni Giuliani** ed il Maresciallo Ordinario **Nicola Ricci** intervengono chiarendo che, nell'occasione dell'intervento oggetto della presente riunione, lo spostamento della salma nel primo punto utile si è reso necessario *"per poi procedere alle operazioni di constatazione della morte per la visita necroscopica"* e che, comunque, il Soccorso Alpino è attrezzato per portare sul luogo di rinvenimento, tramite verricello, un medico che possa constatare la morte e contattare il magistrato per poter chiedere la movimentazione della salma.

Il Dott. **Galanti** interviene evidenziando che l'Autorità Giudiziaria può ordinare lo spostamento della salma ed il conseguente trasporto al vicino obitorio solo se viene correttamente informata sulle modalità di rinvenimento del corpo anche perché, nel caso in cui si ravvisi un'ipotesi di reato, sarebbe opportuno *"congelare la scena del rinvenimento e far intervenire sul posto il magistrato di turno"*.

Il Dott. **Trinchi** ricorda che *"La constatazione di decesso viene fatta da un medico in quanto unica figura che può effettuare tale constatazione il quale, a meno che non si tratti di un soggetto depezzato o che presenti segni di congelamento con rigor mortis, se ravvisa la necessità di mettere la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria, contatta il magistrato ed il medico necroscopo procede all'esame della salma in obitorio"*.

Su quest'ultimo punto interviene la Dott.ssa **Napoletano** chiarendo che *"..Il medico necroscopo deve visionare il cadavere anche sul luogo perché è l'ultima figura che decide e che autorizza poi la messa a disposizione della salma all'autorità giudiziaria proprio perché ogni medico necroscopo compila un apposito documento dove deve effettuare una dichiarazione per la quale non si ravvisano elementi tali da escludere la morte violenta che certamente non può essere lasciata fare ad altri medici non intervenuti sul luogo di rinvenimento e che non hanno visionato il corpo"*.



Interviene alle ore 10.39 il Procuratore della Repubblica f.f. di Rieti Dott.ssa **Cambi** alla quale il Dott. **Fovi De Ruggiero**, in qualità di Direttore della U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Rieti, illustra, in modo sintetico, che la necessità di indire la presente riunione è nata dall'esigenza di definire delle procedure di standardizzazione in materia di Medicina Necroscopica.

L'appuntato **Giuliani** del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, nel rispondere al quesito posto dalla Dott.ssa **Cambi** riguardante i soggetti che sono intervenuti prima del recupero/spostamento della salma, ricorda che *"E' intervenuto il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con il medico del 118 ed il responsabile del medesimo Soccorso Alpino ha provveduto ad avvertire il magistrato di turno per avere l'autorizzazione alla rimozione della salma ma la contestazione del medico necroscopo è stata quella che non era stato lo stesso, in loco, ad aver fatto la visita necroscopica"*.

La D.ssa **Cambi** interviene ricordando che *"...In linea generale, quando viene rinvenuto un cadavere, viene chiamato il magistrato di turno al quale vengono spiegate le situazioni concrete di fatto in modo tale da dare disposizioni"* e che *"...Se il magistrato di turno darà la disposizione di rimuovere la salma, il soggetto che arriva, ovvero il medico necroscopo non potrà contestare ai soccorritori la decisione di rimuovere il cadavere"*.

Il Dott. **Fovi De Ruggiero** interviene puntualizzando che, nel caso di specie per il quale è stata decisa l'indizione della presente riunione, *"...La collega intervenuta, che è un medico legale, ha giustamente fatto osservare che, quando il medico necroscopo viene chiamato, ha, come primo impatto, quello anche della scena dell'accadimento, quindi della morte e che dover esprimere un giudizio necroscopico a posteriori quando la salma comunque è mossa non da certezza al 100% per cento di poter dire che va bene la dinamica, che si esclude un reato e che in automatico si può mettere la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria"*.

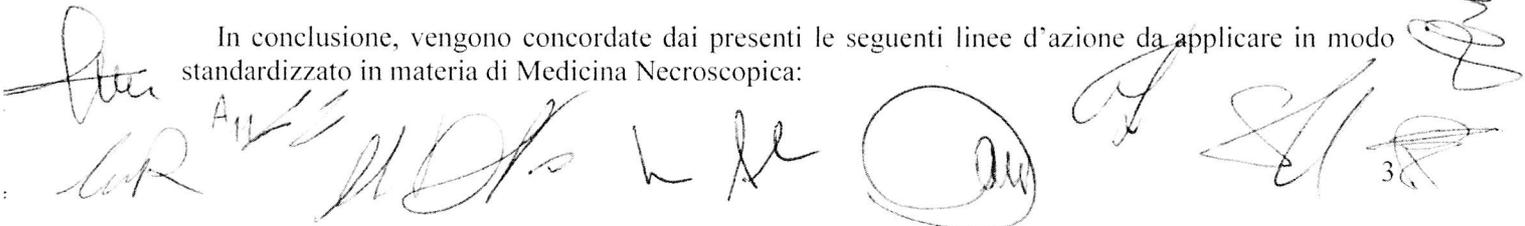
La D.ssa **Cambi** interviene ricordando, da un lato, che sarebbe preferibile far intervenire, una volta ritrovato il cadavere, il medico necroscopo o, se c'è già sospetto di reato, il medico legale/necroscopo e, dall'altro, che, essendo molto difficile reperire, sul territorio della provincia di Rieti, un medico legale che possa intervenire tempestivamente sul posto per appurare le cause del decesso, molto spesso l'Autorità Giudiziaria di Rieti è costretta a chiamare un medico legale da Roma o da Terni.

Viene fatto comunque presente dal Dott. **Fovi De Ruggiero** che, sul territorio della Provincia di Rieti, sono presenti medici legali che possono essere chiamati per intervenire in caso di rinvenimento di cadaveri e che, comunque, i medici necroscopi disponibili sono tutti presenti nel territorio reatino.

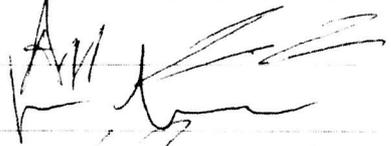
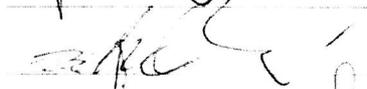
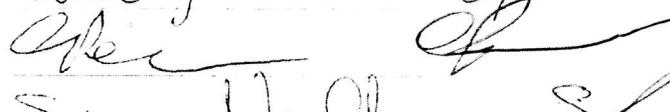
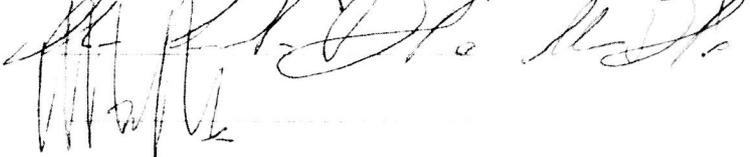
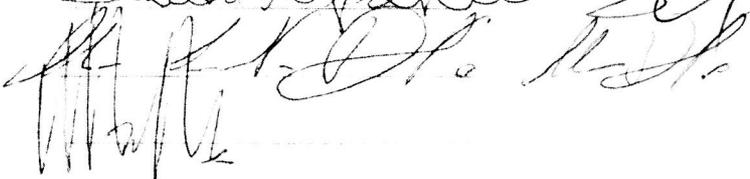
La D.ssa **Cambi** interviene puntualizzando che *"...Se vi è una ipotesi per la quale si sa già che al 90% che è un'ipotesi di morte violenta perché la persona è stata uccisa, si ha bisogno di un medico legale perché l'intervento di un medico necroscopo e poi di un medico legale potrebbe risultare inutile in quanto sulla scena del crimine serve l'intervento del medico legale e, quindi, è importante avere la disponibilità, se c'è, di qualcuno che, in zona, sia disponibile ad intervenire sul posto in questo tipo di situazioni visto che, se in caso di chiamata da parte delle forze dell'ordine, non è disponibile un medico legale sul posto, si è costretti a chiamare un medico legale di Roma e far attendere sul posto gli operanti per molte ore"*.

In ultima battuta, interviene **Edoardo Petrongari** per la Direzione Medico Ospedaliera rivolgendo l'invito di *"...Far pervenire al Servizio Obitoriale dell'Ospedale San Camilo De Lellis la constatazione del decesso insieme alla salma della persona deceduta in modo da facilitare le relative operazioni mortuarie"*.

In conclusione, vengono concordate dai presenti le seguenti linee d'azione da applicare in modo standardizzato in materia di Medicina Necroscopica:



Firme Presenti

Dott. Gianluca Fovi De Ruggiero	
Dott.ssa Cristina Cambi	
I.uogotenente Angelo Muzi	
Maresciallo Ordinario Nicola Ricci	
Appuntato Giovanni Giuliani	
Dott. Glauco Lamboglia	
Arch. Raffaele Sebastiani	
Caposquadra Alessandro Mazzilli	
Dott. Alfredo Galanti	
Dott. Stefano Trinchi	
Dott.ssa Marina Ficorilli	
Sig. Edoardo Petrongari	
Dott.ssa Simona Napoletano	
Dott.ssa Maria Assunta Donato	
Dott. Matteo Rossetti	